

Forlì

Sanità

«I medici di base? I bandi vanno deserti»

Vertici Ausl in Comune, in commissione consiliare. Il direttore generale Carradori: «A vuoto sei concorsi. A Forlì scoperti 21 posti»

di Luca Bertaccini

Carenza di personale infermieristico e di medici di base. Pochi fondi dallo Stato. Pandemia. Questi i temi principali toccati ieri in commissione consiliare dai dirigenti dell'Ausl Romagna. Tiziano Carradori, che dell'azienda è direttore generale, ha detto che c'è un problema «serio, enorme, che ho denunciato al ministro più di una volta». Quale? «La demografia medica, la più anziana dei 31 paesi dell'Ocse: abbiamo tanta gente che deve andare in pensione per le regole del nostro Paese». La programmazione è stata sbagliata. «Non c'è il medico di medicina generale. Mi mancano 21 medici a Forlì, con altrettante zone scoperte». A Modigliana «abbiamo dovuto inventarci non so cosa perché nessuno voleva andare a coprire quella zona». Di recente sono stati aperti sei bandi per assumere medici di base: tutti sono andati deserti. La consigliera del Pd, Elisa Massa, ha evidenziato che tra i problemi di questi professionisti «c'è il carico burocratico».

Ancora Carradori: «Abbiamo 3.000 medici: nel 2022 ne andranno in pensione circa 130. Ci vanno da pronto soccorso, Radiologia, Anestesia e Rianimazio-



Tiziano Carradori, direttore generale dell'Ausl Romagna. Con lui ieri Raffaella Angelini (Sanità Pubblica) e Paolo Masperi (direttore ospedale)

Il direttore generale ha parlato anche di Covid. «Ora siamo in fase di un calo significativo, ma non definitivo, di positività. A Forlì ci sono meno di 15 posti letto occupati, che diventano oltre 80 in tutta la Romagna: circa 1/6

di quelli avuti durante la fase di picco epidemico». Allo stato attuale, poi, «non ci sono situazioni particolari di positività tra chi arriva dall'Ucraina e viene sottoposto a tampone». La partita, però, «non va considerata chiusa».

La situazione epidemica «ci ha fortemente contrastati nel mantenimento delle altre attività, come quella chirurgica. Abbiamo, su scala romagnola, oltre 3.000 interventi chirurgici arretrati. Ora siamo impegnati nell'attività di recupero».

Stesso discorso per l'attività ambulatoriale. Nel complesso «i problemi sono inferiori che altrove, ma ci sono». Nell'arco di qualche mese «dovremo recuperare sui tempi di attesa delle prestazioni specialistiche». Carradori ha confermato che sarà realizza-

PROSSIMO PROGETTO
«La Casa della Salute ai Portici fra le più grandi sul territorio, costo 9,4 milioni»

ta «una delle più grandi Case di Comunità del territorio - nell'area ex Mangelli, ovvero i Portici -, che costerà 9,4 milioni di euro». Dal Pnrr arriveranno al nostro territorio 24 milioni.

Tornando al Covid, nel bimestre gennaio-febbraio, a parlare è la dottoressa Raffaella Angelini, direttrice della Sanità Pubblica, «a Forlì ci sono state 5 strutture residenziali con focolai, con molti contagi e un numero di casi gravi limitatissimo. Tutti e cinque questi cluster si sono risolti». Quale è la situazione ospedaliera lo ha detto il direttore del Morgagni-Pierantoni, Paolo Masperi, «siamo ancora allertati. Siamo arrivati anche a 147 letti dedicati ai pazienti Covid nei momenti peggiori. Abbiamo per questo motivo ridotto le attività chirurgiche per quelle prestazioni che potevano essere rinviate. Nel 2021 abbiamo stilato un piano delle sedute operatorie: ne abbiamo fatte 148 in più rispetto al 2019. In questo modo siamo rientrati nei tempi di attesa per tutto, salvo la piccola chirurgia, dove stiamo comunque recuperando».



MASPERI
«Fatte al 2021 148 sedute operatorie in più del 2109, stiamo recuperando»

ne. Noi in pronto soccorso non troviamo medici». Se non c'è il medico al pronto soccorso «si verifica ciò che leggiamo sui giornali, con persone che dicono di aver aspettato 10 ore».

E inoltre «non meno rilevante - dice - è il problema degli infermieri. Ho assunto, su tutta l'azienda, 1.900 infermieri. Mi sono fatto carico anche di chi lavora nelle strutture residenziali. Abbiamo i posti nei corsi di laurea degli infermieri dove non si iscrive la gente. Oggi l'infermiere, se fa anche il master, studia nove anni». Gli infermieri italiani «sono i meno pagati nell'Europa occidentale». Tutti i problemi «racchiusi in un macroscopico sotto-finanziamento del Servizio sanitario nazionale».

ALTRO PROBLEMA
Nonostante 1.900 infermieri assunti a livello romagnolo, ne mancano ancora

in collaborazione con

UNA CROCIERA TUTTA DA VIVERE.

Con Costa la tua vacanza è tutto incluso.
Con Robintur, hai ancora di più.

SCONTO FINO A
500€
A CABINA

CREDITO A BORDO
100€
A CABINA

SOLO 50 € DI ACCONTO

ASSICURAZIONE COVID INCLUSA

CANCELLAZIONE GRATUITA FINO A 15 GIORNI DALLA PARTENZA



Scarica il buono, presentalo nelle nostre agenzie e prenota entro il 31 marzo
Scegli l'agenzia Robintur e Viaggi Coop più vicina su: www.robintur.it/agenzie
Dettagli della promozione su www.crocieradavivere.it

COVID-19

Ieri in ambito provinciale 376 nuovi casi

Non ci sono state persone decedute nella nostra provincia in condizione di positività al Covid-19 nelle ultime ventiquattr'ore. I nuovi contagi sono ancora in crescita: 376 quelli rilevati, di cui 190 nel Forlivese, a fronte di 179 guarigioni. A Forlì i contagi sono stati 128, poi 20 a Forlimpopoli, 9 a Bertinoro, 8 a Meldola, 6 a Castrocaro Terme e Terra del Sole e a Santa Sofia, 4 a Civitella e Predappio, 2 a Tredozio, uno a Dovadola, Galeata e Modigliana; da segnalare inoltre 71 casi a Cesena e 11 a Cesenatico. Mercoledì scorso, infine, le forze dell'ordine hanno controllato in tutto il territorio provinciale 343 persone e 76 tra negozi e attività commerciali di varia natura: buona notizia, tutto in regola, tanto che non è stata fatta nessuna multa per violazione della normativa anti-covid.

Tre nuovi primari. «Ed entro l'estate tutti»

Incarichi formalizzati a Medicina Riabilitativa, Salute Donna-Infanzia e Sanità Animale. Altini (Ausl): «Una cinquantina ora le nomine su 65»

Sono tre i nuovi primari nominati dai vertici dell'Ausl Romagna all'ospedale Morgagni-Pierantoni e presentati ieri. Sono Renata Rossi, nominata direttrice dell'Unità operativa di Medicina Riabilitativa; Claudio Romboli, direttore di Sanità Animale e Igiene delle Produzioni zootecniche di Forlì-Cesena; e Giovanna Rita Indorato, direttrice dell'unità Salute Donna Infanzia.

Renata Rossi del proprio reparto è peraltro già primario facente funzioni da nove anni. «Con me lavorano 80 persone - spiega -. La mia intenzione è quella di potenziare la presa in carico dei pazienti oncologici e di essere più presenti con i pazienti cronici». Tra le attività che svolge la sua Unità operativa di Medicina Riabilitativa c'è quella dell'accompagnamento in ambito domiciliare dei pazienti, specie di quelli che, a seguito di un intervento, necessitano poi di protesi. «Li visitiamo prima dell'operazione, così da prepararli a quello che li attenderà dopo».

Claudio Romboli, anche lui già primario facente funzioni nel reparto, ma nel suo caso da qualche mese, insieme ai colleghi si occupa, tra le altre cose, del rispetto delle normative negli allevamenti (all'interno della filiera vengono effettuate verifiche anche sui mangimi). Tutto il comparto - parliamo degli allevamenti, per fare qualche esempio, di ovini, suini e caprini -, occupa in provincia 2.500 persone. «Tra i problemi del mio settore c'è il ricambio generazionale», spiega. Il dottor Romboli segue problematiche anche legate ai più recenti fatti di cronaca. «I profughi ucraini - spiega, infatti - arrivano con cani e gatti. Ci è stato chiesto di censire gli animali e di effettuare la profilassi antirabbica: l'Ucraina è uno dei paesi dove la rabbia colpi-



le», spiega. Il dottor Romboli segue problematiche anche legate ai più recenti fatti di cronaca. «I profughi ucraini - spiega, infatti - arrivano con cani e gatti. Ci è stato chiesto di censire gli animali e di effettuare la profilassi antirabbica: l'Ucraina è uno dei paesi dove la rabbia colpi-

NUOVI COMPITI

L'arrivo dei profughi ucraini comporta la presa in carico dei minori e anche degli animali domestici che portano con sé



Qui sopra, Claudio Romboli, di Sanità Animale e Igiene Produzioni zootecniche Forlì-Cesena; a sinistra, dall'alto, Renata Rossi di Medicina Riabilitativa e Giovanna Rita Indorato di Salute Donna Infanzia (foto Salieri)

sce molti animali». Al momento sono stati censiti solo tre fra cani e gatti, ma il lavoro è appena iniziato. Massima attenzione anche rispetto alla diffusione della peste africana, che interessa suini e cinghiali (alcuni ungulati ammalati sono stati trovati tra Liguria e Piemonte).

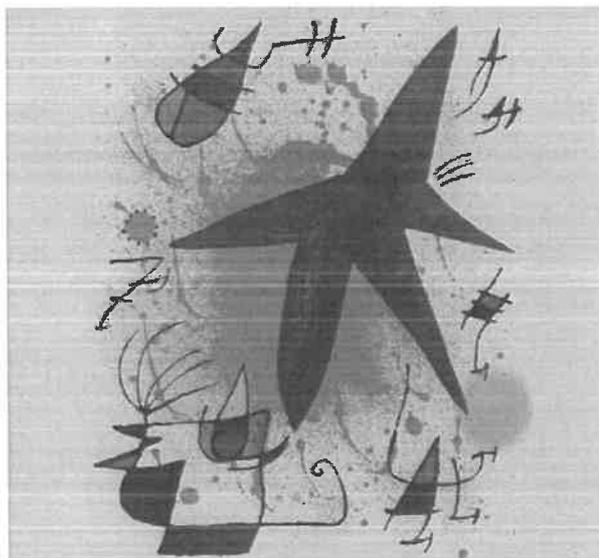
Giovanna Rita Indorato, infine, è consapevole che «quello che dovrò svolgere sarà un mandato complesso. La mia Unità Operativa comprende sia la Pediatria di Comunità che il Consultorio». La guerra in Ucraina ha portato ad aggiornare «la presa in carico dei bambini migranti». Non manca il lavoro al consultorio giovani, in via Giordana Saffi, dove esperti forniscono informazioni ai ragazzi sul sesso e in particolar modo sulle malattie sessualmente trasmissibili.

«Quelli dei colleghi sono tre ser-

vizi di importanza rilevante - è l'analisi del direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Caradori -. Per troppo tempo nell'azienda sono rimaste scoperte posizioni di responsabilità». Al momento, aggiunge il direttore sanitario, Mattia Altini, «resta scoperto il primariato di Anatomia Patologica, al centro di un ragionamento aziendale. Dall'inizio della nostra avventura in tutta la Romagna abbiamo nominato una cinquantina di primari sui 65 scoperti. Alla fine dell'estate contiamo di raggiungere la copertura totale».

Il direttore dell'ospedale, Paolo Masperi, ha detto infine, che c'è l'intenzione di riportare all'ospedale «all'inizio dell'estate» i 10 posti letto di Riabilitazione ora a Forlimpopoli e li trasferiti a inizio pandemia.

I. b.



GREGORY'S

CASA D'ASTE

DAI VALORE ALLE TUE OPERE

Siamo a vostra disposizione per valutazioni gratuite
e confidenziali di opere e intere collezioni

www.gregorysaste.it

Dal 2013 a BOLOGNA | Palazzo Brazzetti - Via San Vitale 13
Contattaci: tel. 051 2960945 - info@gregorysaste.it



FORLÌ



AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE CONSILIARE

Ausl: «Mancano 21 medici di famiglia In ospedale siamo ai minimi storici»

L'allarme del dg Carradori: «Non si trovano anestesisti, radiologi, medici di Pronto soccorso»

FORLÌ

ENRICO PASINI

Investimenti per 150 milioni in tutta la Romagna e per 24 nel solo Forlivese da attuare e completare entro il 2026 grazie ai fondi del Pnrr, un costante adeguamento organizzativo per rendere i distretti territoriali sempre più autonomi e la sanità sempre più «di prossimità»: per l'Ausl «c'è tanto lavoro da fare e che verrà fatto», ma nella sua audizione in 3ª commissione consiliare, il direttore generale Tiziano Carradori la patina imbellettata del «va tutto bene» l'ha stracciata dalla sua fotografia. La sanità territoriale, non gode di una salute di ferro, anzi «ci sono problemi enormi anche in una regione all'avanguardia come la nostra e che ho più volte denunciato al ministro Roberto Speranza sollecitandogli risposte adeguate all'eccezionalità del momento».

Sos medici e infermieri

Quella derivante dalla pandemia? No, da carenze strutturali che anche Forlì sconta. «Mancano medici e infermieri, così non si va più avanti considerando che le esigenze di personale sono state pianificate solo sulla base delle nostre ristrettezze finanziarie e non dei bisogni della popolazione». Carradori parla numeri alla mano e questi sono crudi. «Nel Forlivese abbiamo 21 zone scoperte, ossia mancano altrettanti medici di medicina generale e i problemi di sostituzione sono enormi - afferma -. Lo diventeranno sempre di più

visto che, in Romagna, su 3mila medici ben 130 andranno in pensione quest'anno e già adesso, non solo sul territorio, ma anche in ospedale, siamo ai minimi storici. Mancano anestesisti, radiologi, medici di Pronto soccorso e non si trovano». In quest'ultimo, al «Morgagni-Pierantoni», «sono 16 anziché i 24 che dovrebbero esserci e quando un medico sale sull'ambulanza è inevitabile che i tempi d'attesa in struttura si allungano». Per questo, annuncia, è stato attivato un gruppo di lavoro specifico per risolvere le problematiche, ma le soluzioni possono giungere solo da interventi sistemici come, ad esempio, «poter assumere in Pronto soccorso personale anche senza la specializzazione come fatto in passato, mettere in ruolo i tanti che, pur non avendola, lavorano comunque nel privato accreditato».

Bandi deserti, scuole pure

Insomma, serve una svolta, perché come spiega Francesco Sintoni, direttore ad interim del distretto socio-sanitario di Forlì, «è stato recentemente emesso un bando per 6 posizioni di medico di medicina generale, a tempo determinato ma alle migliori condizioni possibili e aperto anche ai neo laureati, ed è andato deserto». Scarsa attrattiva che si riscontra anche per la carriera infermieristica, l'altro



Il dg Ausl Romagna Carradori, il direttore sanitario Altini e il direttore dell'ospedale Morgagni-Pierantoni Masperi. Sotto Andrea Galeotti della direzione tecnica e infermieristica. FOTO BILCO



nervo scoperto. «Da gennaio - sospira Andrea Galeotti della direzione tecnica e infermieristica - abbiamo assegnato temporaneamente 38 infermieri alle strutture residenziali per anziani del Forlivese che avevano carenze di personale, ma adesso non ne abbiamo più. Eppure continuiamo a formarne, anche per creare profili del futuro come quelli dell'infermiere di famiglia e di comunità». Iter che, master compreso, può durare anche 9 anni producendo - figure che potrebbero benissimo sostituire con successo i medici in tante funzioni, ma alle scuole di formazione i giovani non si iscrivono». I posti ci sarebbero, man-

ca altro. «Mancano i soldi, i nostri infermieri sono i meno pagati d'Europa», va dritto al punto il direttore generale.

Risorse in arrivo

Il bicchiere mezzo pieno è quello degli investimenti, tutti confermati. Dal nuovo robot chirurgico, «ne arriveranno 3 a Forlì, da provare prima di scegliere», ai nuovi padiglioni ospedalieri, sino alla Casa di Comunità per 9,4 milioni entro il 2026. «Un anno prima della sua attivazione - annuncia Sintoni - avvieremo nei locali dell'ospedale ora dedicati a logistica e uffici tecnici, la nuova e potenziata centrale operativa territoriale».

Il Covid rialza la testa, Masperi: «Spero sia una fase transitoria», ma slitta a fine aprile il ritorno alla normalità in ospedale

FRANCESCO SINTONI
DIRETTORE DISTRETTO

«Bando per 6 posizioni di medico di medicina generale, a tempo determinato e aperto anche ai neo laureati: è andato deserto»

ANDREA GALEOTTI
DIREZIONE INFERMIERI

«Assegnati temporaneamente 38 infermieri alle strutture per anziani con carenze di personale, ma adesso non ne abbiamo più»

FORLÌ

Il ritorno alla autentica normalità, nella vita quotidiana e anche nell'organizzazione dei servizi ospedalieri, è come il Paradiso del film degli anni '70 con Warren Beatty: può attendere. Non troppo a lungo, ma almeno sino ad aprile. E' quanto emerso dalla seduta della 3ª commissione consiliare comunale nella quale i vertici dell'Ausl hanno fatto il punto sulla pandemia. Il Covid ha rialzato la testa, ma la recrudescenza potrebbe essere spazzata via dai primi venti caldi del-

la primavera.

La Romagna e Forlì, comunque, non stanno tornando in una fase di allerta. «Abbiamo meno di mille casi giornalieri contro i 6mila di poche settimane fa - elenca Tiziano Carradori - e in ospedale i posti letto occupati sono un sesto rispetto al picco epidemico: andiamo molto meglio, anche se la partita non può considerarsi chiusa». Al «Morgagni-Pierantoni» i degeniti infettati dal virus «sono stati persino 147, ora fluttuano tra i 15 e i 18 al massimo» spiega il direttore Paolo Masperi con un ottimi-

simo non intaccato dalla consapevolezza che la risalita dei contagi porterà a un aumento dei ricoveri. «Ero più fiducioso 10 giorni fa - ammette - tra una settimana potremmo avere numeri superiori, ma spero sia una fase transitoria che precederà un nuovo calo. Restiamo, comunque, allertati e teniamo ancora pronta all'uso la metà dei posti letto in Pneumologia».

Slitta a fine aprile, comunque, il ritorno a un'organizzazione standard dei reparti con la ridestinazione del 5° piano del «Morgagni» a polo chirurgico

del tumore femminile e il rientro di medicina riabilitativa ora a Forlimpopoli. Intanto prosegue il recupero degli interventi di piccola chirurgia rinviati nella fase più acuta della pandemia.

Quella che, nel 2022, non ha creato problemi alle case di riposo come in passato. «Grazie al vaccino i 5 focolai registrati nel Forlivese hanno causato pochissimi casi gravi e, ora, restano attivi cluster solo in due comunità alloggio» riferisce Raffaella Angelini, direttrice dell'Igiene pubblica rassicurando anche sull'impatto dei profughi ucraini sulla situazione sanitaria. «Appena arrivati effettuano subito il test e i casi di positività sono molto bassi. Donne e minori che risultano esserlo, vengono subito isolati nei Covid Hotel o nelle case di chi accoglie, quando possibile».

E.P.

Forlì

OSPEDALE MORGAGNI-PIERANTONI

Salute donna, riabilitazione e veterinaria: 3 nuovi primari

Resta scoperta solo la direzione di anatomia patologica. Indorato: supporto psicologico per i giovani. Rossi: più attenzione a pazienti oncologici e cronici



Da sinistra Giovanna Rita Indorato (Salute donna e infanzia), Claudio Romboli (Servizio veterinario), Renata Rossi (Medicina riabilitativa) FOTO FABIO BLACO

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

Con la nomina dei direttori di Medicina riabilitativa, di Salute donna e infanzia e di Sanità veterinaria, si chiude quasi completamente il cerchio per ciò che riguarda le cariche di primario all'interno dell'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì. «Da quando ci siamo insediati, abbiamo speso molte energie per coprire le posizioni apicali vacanti: fa presente il direttore sanitario dell'Ausl Romagna, Mattia Altini -. In principio erano 65 quelle scoperte, oggi 50 strutture com-

plesse hanno il loro primario di riferimento. L'obiettivo è quello di arrivare in estate ad avere la copertura totale. Con l'innesto di queste tre figure, a Forlì, rimane fuori, almeno per il momento, solo la direzione di Anatomia patologica». La dottoressa Giovanna Rita Indorato è alla guida dell'unità Salute donna e infanzia. «La formazione ospedaliera dal quale provengo - afferma la direttrice interessata -, mi consentirà di avere uno sguardo differente sul territorio. Ci occupiamo del consultorio giovani, che hanno bisogno di un supporto psicologico dopo la pandemia, del consulto-

rio familiare dove vengono prese in carico le donne fino alla menopausa e anche i bambini per ciò che riguarda il settore della pediatria di comunità, che dovremo ricreare da zero, per gioco forza, con un nuovo aspetto anche alla luce di quanto accaduto negli ultimi dieci giorni (il riferimento è proprio all'arrivo a Forlì di bambini in fuga dalla guerra in Ucraina, ndr)».

Una guida al femminile anche per la medicina riabilitativa. «Sono 80 le persone che lavorano in reparto e che si occupano della degenza intensiva fino all'attività ambulatoriale e mettendo in atto

percorsi di riabilitazione trasversali a tutti i reparti e le chirurgie - spiega la neo direttrice, Renata Rossi -. L'obiettivo è quello di migliorare la presa in carico dei pazienti oncologici e cronici». «Per noi rappresenta la continuità, in fondo Rossi per nove anni è stata direttrice facente funzioni ed è perfettamente integrata nell'organizzazione ospedaliera - puntualizza Paolo Masperi, direttore dell'ospedale di Forlì -. Anzi, speriamo di riportare qua i 10 posti letti di medicina riabilitativa che attualmente si trovano a Forlimpopoli. Una scelta motivata in seguito al riassetto del nosocomio

per il protrarsi della pandemia. Ci auguriamo di poterlo fare entro l'estate e che l'impennta dei contagi degli ultimi giorni sia solo un fuoco di paglia».

Claudio Romboli diventa il responsabile del servizio veterinario di Forlì e Cesena. «Il ruolo dei primari non è comandare, ma dirigere - precisa il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori -. Il loro primo obiettivo non è la quadratura di un budget, ma valorizzare le competenze per una miglior organizzazione e offerta delle prestazioni. A loro chiedo di integrarsi con i servizi territoriali».

«Vaccini antirabbia per i cani arrivati con i profughi»

A prendersi cura della Sanità animale arriva Claudio Romboli. Il servizio veterinario è dotato di 11 sedi, di cui 2 nel capoluogo, per coprire i 30 Comuni della provincia. Conta 26 dipendenti, 9 tecnici di prevenzione e 4 amministrativi. Nel territorio di Forlì-Cesena è forte la presenza di allevamenti con 2.400-2.500 addetti. «Diventa, quindi, fondamentale il servizio veterinario - spiega il dg dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori -. E' necessario preservare la salubrità animale, che poi si traduce anche in qualità degli alimenti che mangiamo». In provincia, infatti, ci sono allevamenti capaci di contenere 25 milioni di capi avicoli in contemporanea, senza considerare gli 80 mila suini. «Il nostro territorio per ora è rimasto indenne dall'influenza aviaria - dice Claudio Romboli -. In provincia c'è uno dei pochi allevamenti in Italia di visoni, attenzionato per il Covid, e teniamo alta la guardia sul fronte della peste suina africana. Sforzi anche per monitorare l'arrivo dei profughi ucraini che portano con loro cani e gatti. E' partito un censimento, procederemo poi con la vaccinazione per la rabbia, per la quale in Ucraina si sono registrati 300 casi nel 2021».

Tamponi antigenici in farmacia da domenica di nuovo a pagamento

Rimarranno invece gratuiti i test di chiusura isolamento e quarantena eseguiti presso l'Ausl

FORLÌ

Con l'Emilia-Romagna tornata in zona bianca, si apre una fase nuova del contrasto alla pandemia: si accantonano gli strumenti eccezionali per tornare alla gestione dell'ordinario, fa sapere la Regione. Alla luce della fine dello stato di emergenza nazionale prevista per il 31 marzo, anche in Emilia-Romagna vengono riorganizzate le attività di tracciamento del

virus e rimodulati alcuni strumenti: la novità più significativa è che da domenica i tamponi antigenici somministrati in farmacia torneranno a pagamento. Rimarranno invece gratuiti, con costo a carico del servizio sanitario regionale, i test di chiusura dell'isolamento e della quarantena (antigenici o molecolari) eseguiti presso le aziende sanitarie, con le modalità organizzative consuete comunicate sui siti delle diverse Ausl. Sarà comunque possibile continuare ad effettuare i test in farmacia al costo di 15 euro (a carico del cittadino), con le abituali accortezze: può farlo solo infatti chi è asintomatico da almeno tre

giorni. Ulteriori novità entreranno in vigore a partire dall'1 aprile, dal momento che da quel giorno la struttura commissariale non sarà più operativa: non sarà più possibile, di conseguenza, eseguire presso le farmacie tamponi rapidi a prezzi calmierati per la fascia 12-18 anni (solo 8 euro erano a carico del cittadino). Allo stesso modo, non saranno più gratuiti i tamponi in farmacia riservati alle persone esentate dalla vaccinazione anti Sars-CoV-2. Non cambia nulla invece per l'autotest introdotto dalla Regione per velocizzare e semplificare le procedure.





CESENATICO



CANTIERI NAVALI FRATELLI BOSCHETTI

Due barche di lusso inviate in Uzbekistan per i capi di Stato

Saranno consegnate in aprile con un aereo cargo e ospiteranno vertici riservati e brevi trasferimenti

CESENATICO
ANTONIO LOMBARDI

Destinazione Uzbekistan per le due imbarcazioni costruite e allestite nei cantieri navali Fratelli Boschetti di Cesenatico. Serviranno a ospitare i capi di Stato ai vertici internazionali a cominciare da quelli asiatici. L'aggressione russa in Ucraina ha fatto cambiare i piani, almeno per quanto riguarda il trasporto nel paese dell'Asia Centrale, ex repubblica sovietica, un tempo noto per essere attraversato dalla Via della Seta, ma dove il mare non c'è.

Barche di rappresentanza

Si tratta di due imbarcazioni adibite ai collegamenti fluviali di vertice, agli incontri delle più alte personalità di Stato. Ciascuna è fornita di 25 posti in comodi divani, più la plancia riservata per il comandante. La prima imbarcazione è già stata messa in mare per le prove di navigazione, l'altra seguirà tra 15 giorni. Le due imbarcazioni sono state commissionate dall'Uzbekistan alcuni mesi fa, quando ancora la guerra in Ucraina sembrava lontana, affidate allo storico cantiere Boschetti di Cesenatico.

Le caratteristiche

Estremamente eleganti e sofisticate, richiamano le caratteristiche estetiche delle barche del Levante. Lo scafo è in vetroresina, interamente rivestito in mogano, istoriato attorno alle fiancate con un decoro in legno di frassino chiaro pantografato secondo l'antica tecnica che sfrutta l'incisione dei bassorilievi per creare decori classici tipici dell'oriente. La coperta invece è realizzata in pregiato teak, coi tipici coronamenti in legno di stampo levantini che sormontano le murate. Le barche sono interamente a propulsione elettrica, montano ciascuna due motori elettrici da 27,5 chilowatt. Gli scafi misurano 14 metri di lunghezza per 4 di larghezza. Sono forniti anche di un'elica a prua per le manovre negli accosti e negli attracchi. Gli interni uniscono la linearità degli "open space" con l'eleganza degli arredi dove spiccano già sistemati i 25 divani in stoffa



L'esterno e l'interno dell'imbarcazione

trattata.

Trasferimento in aereo

Subito dopo Pasqua, effettuate le prove e i collaudi nello scalo e in porto a Cesenatico le barche dovrebbero già partire per la loro destinazione finale in Uzbekistan, caricate a bordo di un aereo da trasporto. Primo scalo sarà Samarcanda, per poi raggiungere il lago dove sono destinate, in attesa di ospitare vertici internazionali. Saranno utilizzate anche per prendere a bordo i capi di Stato per trasfe-

rirli tra alberghi e centro congressi.

Maestri d'ascia riconosciuti

È innegabile come questa commessa, destinata al paese dell'Asia centrale dichiaratosi indipendente nel settembre 1991 dall'Urss e che a occidente si estende sino alle rive del vastissimo lago d'Aral, per la cantieristica di Cesenatico rappresenta un nuovo e importante riconoscimento internazionale per la capacità dei suoi maestri d'ascia come per l'impiantistica presente a bordo. Tra una quindicina di giorni prima che le due barche prendano "il volo" per la loro destinazione finale, avverrà il varo di entrambe e la presentazione del lavoro realizzato nel cantiere dei tre fratelli Fabio, Maurizio e Andrea Boschetti con le maestranze specializzate che vi operano.

LE CARATTERISTICHE DELLE "GEMELLE"

Scafo in vetroresina rivestito in mogano e finemente istoriato, motori elettrici, eleganti divani per 25 posti

Due ortopedici dall'ospedale di Negrar allo studio in città

Daniele Screpis e Simone Natali hanno aperto in viale Trento

CESENATICO

A Cesenatico apre "Regenero". I due medici ortopedici Daniele Screpis e Simone Natali hanno inaugurato alla presenza del sindaco Matteo Gozzoli in viale Trento il nuovo studio medico "Regenero". I due giovani medici ortopedici vantano già esperienza e hanno deciso di avviare questo presidio sul territorio dopo anni di lavoro all'ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar in provincia di Verona, uno dei centri di eccellenza dell'ortopedia italiana. Screpis e Natali si occuperanno della gestione di problematiche di tipo ortopedico, mettendo a disposizione dei pazienti le moderne tecno-



Il sindaco con i due medici

logie per il recupero del benessere psicofisico. Il sindaco Matteo Gozzoli presente all'apertura di questo studio ha detto: «Questa è una bella notizia per Cesenatico, un territorio attento alla sanità in cui si sta lavorando già da tempo per ampliare l'ospedale e creare una nuova casa della salute. Ringrazio questi due giovani professionisti per aver deciso di mettere a disposizione della collettività la loro grande esperienza».

Il Pd inizia da sabato il tesseramento al partito

Fino al 3 aprile la sede di via Milano aperta al mattino nel fine settimana

CESENATICO

Il Pd dà il via al tesseramento. Il coordinatore del tesseramento, il giovane Matteo Cantoni, invita: «Vogliamo rivolgerci a tutti i nostri simpatizzanti, gli iscritti e, in generale, a tutti gli interessati alle realtà cittadine, alle tematiche politiche e sociali che si rivedono nei nostri valori di progressismo, ambientalismo, europeismo e socialdemocrazia a incon-

trarci nella nostra sede in questi giorni. Dopo due anni di fermo a causa della pandemia questa vuole essere un'occasione per, finalmente, rivederci, conoscerci, confrontarci anche con gli amministratori e i volontari sugli obiettivi, i progetti e le idee per la Cesenatico presente e futura».

La segretaria comunale Valentina Montaldi dal canto suo invita alla partecipazione «al coinvolgimento politico rilanciando la nostra democrazia locale e nazionale».

La sede di via Milano, civico 48D, rimarrà aperta fino al 3 aprile al sabato dalle 10 alle 12 e alla domenica dalle 9 alle 12.

Oggi a colazione con il sindaco per parlare di commercio e turismo

CESENATICO

La Confesercenti Ravenna-Cesena organizza un ciclo di incontri chiamati "A colazione con il sindaco". Una serie di appuntamenti itineranti che oggi toccano Cesenatico. Un momento veloce e informale per scambiare opinioni sul futuro di commercio e turismo davanti a un caffè. L'appuntamento di questa mattina con Matteo Gozzoli è alle 9 all'Oro

Bianco.

«Gli imprenditori del commercio, turismo e dei servizi - afferma Monica Ciarpica e Cesare Soldati, presidente e vice presidente della Confesercenti Ravenna-Cesena - si aspettano risposte concrete per affrontare un futuro condizionato dall'emergenza sanitaria ancora in corso e dalla guerra in Ucraina, dramma prima di tutto umano e sociale con ricadute pesanti sull'economia».